



# il giornale dello **Spinone**

N° 118 - Marzo 2017

## TROFEO MECO MIRAMONTI

di Giampiero Girolodi

*Selvaggina particolarmente difficile ha consentito un solo classificato.  
Il trofeo a Tancredi di Morghengo.*



**Marco Lozza Proprietario di Tancredi di Morghengo riceve dalle mani di Giampiero Girolodi, organizzatore della manifestazione, il Trofeo Meco Miramonti.**

Domenica 12 febbraio 2017, a Novara si rinnova l'appuntamento con il trofeo "Meco Miramonti, Speciale Spinoni" su selvaggina naturale in Zona di Ripopolamento e Cattura, dove il giorno precedente si era corsa una batteria di Continentali italiani con il CACIT in palio.

13 soggetti a catalogo, in unica batteria, posti al giudizio dell'Esperto

Francesco Bonasera da Noli.

Terreni idonei al tipo di prova: stocchi di mais, gerbidi e boschetti che consentono al Continentale italiano di mettere in mostra tutte le sue doti venatorie e di adattabilità ad ogni tipo di caccia e di terreno.

Selvaggina cattivissima ed estremamente elusiva, abbondante il giorno precedente ma – pur non trattandosi

di migratori – quasi introvabile la domenica; del resto, se il fagiano è veramente selvatico, poco accetta di essere disturbato e, qualora ciò avvenga, tenta di difendersi portandosi in quei ricetti dove è difficilmente rintracciabile. Questa è l'unica considerazione plausibile per non dubitare dell'abilità del materiale canino che nella generalità ha messo in mostra

[www.continentalidaferma.it](http://www.continentalidaferma.it)

[www.giornaledellospinone.it](http://www.giornaledellospinone.it)

buone doti venatorie.

Ma veniamo alla cronaca.

Primo turno a Tancredi di Morghengo, condotto da Giancotti: grande impegno, tipicità di razza, cerca ampia e redditizia, tant'è che dopo alcune ferme su minilepri, che nel folto gli arrecano disturbo, in granoturco riesce ad agganciare, fermare e risolvere correttamente su fagiani.

Verificato in coppia, si aggiudica il 1° ECC e con questo, non essendoci altri qualificati, anche l'edizione 2017 del trofeo Meco Miramonti, pregevole scultura del compianto Rabitti. Segue Queen, la Spinona di Sivieri, presente anche il sabato che purtroppo si ripete, nel senso che anche domenica, dopo aver messo in campo pregevole impegno, in pioppeto avverte e mette in ala utile fagiano.

Puccini del Mucrone, nel terzo turno, mette in evidenza buona azione ma con portamento di testa non ideale e si ripete in troppe ferme sostenute senza esito.

Seguono Messalina, Nenè di Morghengo e Zagabria, tre soggetti che svolgono cerca impegnata con alcune ferme su minilepri ma senza riuscire a reperire selvatico valido per la prova; in evidenza per doti stilistiche e aderenza al miglior tipo di raz-

za Nenè.

Garbelli sgancia Denise della Becca che mette subito in mostra trotto lungo e serrato, di buon ritmo, ma che purtroppo al palesarsi di minilepre insegue a fondo e stenta a farsi recuperare.

Al nono turno è la volta di Vidal della Becca di Torretta, buon soggetto con trotto tipico ed azione idonea ma purtroppo, entrato in folto, mette in ala ed insegue a fondo.

Aris del Mucrone svolge cerca continua, con discreto movimento ma portamento di testa non ideale: in gerbido ferma minilepre e conclude il turno senza incontrare.

Astro di S. Pietro, giovane Spinone di Panizza, condotto da Giancotti, svolge il turno con azione sempre tesa ed intensa; soggetto potente con buon portamento di testa, si fa notare. A fine turno in bosco ferma ma non risolve.

Aiace di Cascina Croce di Danelli, soggetto con buone doti venatorie, azione continua con fasi di trotto di non grande qualità che a fine turno perde di smalto.

Ultimo turno a Maniero delle Sabbie d'oro di Carolo, presente anche al sabato dove aveva messo in mostra buona tipicità, con azione avida e

*Trofeo Meco Miramonti (Pagina 2 di 2)*

continua, sia in terreno aperto che in folto, dove aveva fermato in ottimo stile ma poi messo in ala fagiano e successivamente, prima di farsi legare, ne aveva investito un secondo; anche lui come la Queen si ripete e purtroppo mette in ala fagiano.

In relazione, Bonasera ha evidenziato la venaticità dei soggetti postigli a giudizio e l'ottima qualità di alcuni di questi a testimonianza che lo Spinone è e rimane un ottimo cane da caccia, ma non nasconde le difficoltà messe in mostra nel gestire il contatto con il selvatico.

Dal Gruppo Cinofilo Novarese e del Sesia un grazie al C.I.Sp. per la fiducia che sempre gli accorda nell'organizzazione di questa speciale di razza, ma soprattutto alla famiglia Miramonti che nel ricordare il "Meco", grande cacciatore ed appassionato di questa splendida razza, annualmente presenza alla consegna del trofeo gentilmente offerto in memoria e che sino ad ora è andato solo ed esclusivamente ai massimi esponenti della razza Spinone che negli anni hanno calcato il terreno delle prove cinofile.

Ed allora, caro Spinonista, ti rinnovo l'appuntamento per il 2018 e chissà... forse sarà la tua occasione...